

*(I lavori iniziano alle ore 9.34 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1073 presentata dai Consiglieri Bono, Andrissi, Batzella, Bertola, Campo, Frediani e Valetti, inerente a *"Mancato rinnovo dei contratti di solidarietà da parte della catena Media Market - Rischio licenziamenti al Media World di Torino"*

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione indifferibile e urgente n. 1073.
La parola al Consigliere Bono per l'illustrazione.

BONO Davide

Grazie, Presidente.

Anche quest'interrogazione riguarda una crisi lavorativa annunciata, che interessa tutta la Regione Piemonte, non solo la città di Torino, anche se abbiamo visto manifestazioni soprattutto a Torino.

Media Market è una catena di distribuzione tedesca specializzata nell'elettronica e negli elettrodomestici di consumo. Appartiene, insieme a Saturn, al gruppo Media Saturn Holding, una filiale del gruppo Metro. E' presente in diversi Paesi nel mondo, quindi è una multinazionale. Ci sono 900 megastore nel mondo, di cui 117 in Italia, quindi una concentrazione notevole: un ottavo è in Italia.

E' in Italia dal 1991; ha oltre 8.500 collaboratori e un fatturato di oltre 2,5 miliardi di euro.

Nel tempo c'è stato un *rebranding* dei punti vendita ad insegna Saturn, che sono diventati Media World e poi, a settembre 2013, il brand Saturn ha abbandonato tutti i punti vendita italiani, di cui l'ultimo sito a Beinasco dove, dopo la chiusura, si è verificato un cambio di sede ed una parziale riassunzione dell'organico con i nuovi contratti di lavoro targati Jobs Act, quindi a tutele crescente, si fa per dire.

Ad aprile 2015, venendo al sodo dell'interrogazione, la catena Media World annuncia la chiusura di sette punti vendita in Italia, per un totale di 700 esuberanti che, considerato l'alto numero di assunzioni part-time, riguardava 1.000 persone, quindi 1.000 potenziali licenziamenti, con le solite motivazioni di un trend negativo delle vendite e l'assottigliamento dei margini per la vendita soprattutto di prodotti hi-tech, cellulari, tablet e quant'altro.

In seguito a questi annunci si sono svolti diversi scioperi in tutta Italia. I lavoratori e le parti sindacali hanno chiesto una riduzione del 15% del monte ore, quindi la realizzazione dei cosiddetti "contratti di solidarietà", sostenendo, forse, più la prospettiva del gruppo di avere sgravi fiscali per delle assunzioni con il Jobs Act, piuttosto che la formula degli sgravi fiscali della finanziaria del 2015.

Si sono fatti, quindi, questi contratti di solidarietà, ma scadono il 30 giugno del corrente anno. In tutto il Piemonte ci sono otto punti vendita dei 117 nazionali, di cui cinque in provincia di Torino e tre fuori, e gli esuberanti dichiarati riguarderebbero 40-50 lavoratori.

Il 7 maggio si sono svolte nuove manifestazioni e nuovi scioperi, proprio perché il 30 giugno terminano questi contratti di solidarietà e l'azienda sembrerebbe non voler procedere al rinnovo di questi contratti e passare ai licenziamenti che, come ho detto, sono di più, in quanto i contratti di lavoro sono a part-time dei singoli posti.

Chiediamo alla Giunta regionale, quindi, se ha informazioni in merito, visto che immagino che il tavolo sia attivo sia a livello regionale sia a livello nazionale, e se ha novità che possiamo trasmettere ai lavoratori e alle parti sociali e sindacali, su cosa si può fare per tutelare i lavoratori della catena.

Grazie.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Pentenero; prego.

PENTENERO Giovanna, Assessora al lavoro

Grazie, Presidente.

Com'è stato ricordato dal Consigliere, la Media Market commercializza grandi e piccoli elettrodomestici e prodotti dell'elettronica di consumo, attraverso una rete di punti vendita distribuiti su tutto il territorio nazionale, tanto che questo è stato un tavolo, in prima battuta, nazionale.

A fronte di 906 esuberanti dichiarati nel maggio 2015, le parti avevano convenuto di ricorrere al contratto di solidarietà, che dura fino al 30 giugno 2016, a trasferimenti volontari incentivati e a procedura di mobilità, secondo il criterio della "non opposizione".

A seguito della persistenza dello stato di crisi generalizzato del mercato del settore, l'azienda e le OO.SS. nazionali si sono incontrate più volte, al fine di definire tutti gli strumenti utili a risolvere in maniera non traumatica il problema degli esuberanti, ad oggi ancora esistenti sui punti vendita interessati dalla solidarietà.

In data 31 maggio 2016, le OO.SS. nazionali e Media Market hanno sottoscritto un accordo quadro che definisce gli strumenti utili a fronteggiare i 28 esuberanti sui punti vendita sparsi su tutto il territorio nazionale (incentivazione all'esodo volontario, riduzione di orario e trasferimento).

Sono previsti incentivi per il trasferimento pari a 5.000 euro aggiuntivi al rimborso spese, secondo quanto previsto dal CCNL. Questi incentivi potranno essere ridotti qualora il trasferimento possa dare l'opportunità di aumento dell'orario di lavoro stesso.

Nel corso degli incontri è emerso anche che l'apertura delle unità produttive di Arese, Brindisi, Foggia, Palermo e Verona potrebbe rappresentare, qualora il trasferimento venisse accettato dai lavoratori, una soluzione alla gestione degli esuberanti ed un'opportunità di ricollocazione.

E' prevista la possibilità per alcuni lavoratori di essere ricollocati sui punti vendita già esistenti. A tal fine l'impresa comunicherà l'insieme delle posizioni aperte, i lavoratori formalizzeranno le proprie disponibilità e i trasferimenti saranno reciprocamente confermati alla definizione delle condizioni.

Gli strumenti utilizzabili, compresa la procedura di licenziamento collettivo, saranno tutti su base volontaria. E' prevista, ed è stata condivisa, la proroga del contratto di solidarietà fino al 30 aprile 2017.

L'accordo quadro stabilisce incentivi alla non opposizione al licenziamento, nonché per le lavoratrici ed i lavoratori full-time che si renderanno disponibili alla riduzione oraria.

In base a quanto previsto dall'accordo quadro, siglato il 1° giugno 2016, la società ha avviato anche una procedura di licenziamento collettivo che interessa 318 lavoratori impiegati

nei vari punti vendita sparsi sul territorio nazionale, di cui n. 42 lavoratori nei punti vendita siti sul territorio piemontese (n. 8 Beinasco, n. 11 Torino Via Nizza, n. 13 Torino Corso Giulio Cesare, n. 6 Moncalieri e n. 4 Grugliasco).

In data 6 giugno 2016 è stato sottoscritto un accordo, in sede sindacale, che prevede il licenziamento dei lavoratori ancora risultanti in esubero nei vari punti vendita, anche qui secondo il criterio della non opposizione.

Come ho detto in premessa, ma lo ripeto, questa procedura è sempre stata trattata a livello nazionale. Sia le OO.SS. sia l'Azienda non hanno mai richiesto un intervento dell'Assessorato regionale, ma hanno chiuso i tavoli di trattativa su base nazionale.

OMISSIS

*(Alle ore 11.16 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta ha inizio alle ore 11.16)